

Istituto Campano per la Storia
della Resistenza, dell'Antifascismo
e dell'Età Contemporanea
«Vera Lombardi»

Resistenza Storia

Quaderni

7

ANDREA ZOPPOLI

**Lettera aperta
a Giorgia Meloni ed Elly Schlein
sul fascismo e sul comunismo**

I ritratti in copertina sono di Giovanni Zoppoli

Ha collaborato Fabio Spinosa

ZOPPOLI, ANDREA

Lettera aperta a Giorgia Meloni ed Elly Schlein
sul fascismo e sul comunismo

pp. 80; f.to 14,5x21,5

ISBN 979-12-5743-004-7

Napoli 2025; © la Valle del Tempo

Indice

Prefazione

di Guido D'Agostino e Silvana Rinaldi 7

I 11

II 19

III 69

Prefazione

Il compendio di Andrea Zoppoli, dedicato nella forma della lettera aperta alla Meloni e alla Schlein, al fascismo e al comunismo ci è apparso fin da subito un eccezionale ‘spaccato’ su persone, vicende e processi che hanno profondamente caratterizzato il Novecento. È, a nostro avviso, un lavoro davvero importante, soprattutto oggi, in una situazione, quella italiana, in cui la politica è perlomeno ‘confusa’ e le ideologie storiche, un tempo, faro e guida delle nostre scelte, sono diventate un vago ricordo. Proprio in questi tempi allora, diventa importante una ‘rinfrescata’ sui significati reali dei termini. Termini che hanno caratterizzato la storia di molti decenni e che hanno costituito, come dicevamo, l’habitus di intere generazioni. Nel testo si può leggere, tra l’altro, della reazione violenta dei regimi totalitari nei primi decenni del Novecento alla ascesa e tendenza egemonica della Sinistra in alcuni Paesi, prefirgurazione di un conflitto generalizzato, sfociato poi nelle due guerre mondiali. Destra e Sinistra insomma, intolleranti l’una verso l’altra, ma anche i successi e le conquiste della seconda, sia nella versione del comunismo realizzato (nell’Unione Sovietica), sia in quella delle forti correnti socialiste e comuniste attive e sviluppate in quelle realtà dell’Occidente (Europeo e Americano) prevalentemente orientate in senso democratico-liberale.

Per Zoppoli, comunque, il punto di riferimento essenziale è rappresentato dalla Sinistra e dal Comunismo (non tanto quello del “socialismo reale” quanto piuttosto quello

in anni più vicini a noi, e in particolare al nostro Paese, rappresentato da soggetti che sono stati capaci di elaborare idee e prefigurare progetti, insieme critici e sistemici). L'autore si sofferma infatti nella descrizione di modelli di comunismo e di socialismo, spiegandone doviziosamente la nascita e le differenze. C'è un generoso riferimento alla nascita e sviluppo di queste correnti ed è notevole la precisione storica in cui vengono collocati. Sono apprezzabili e competenti i riferimenti bibliografici e la precisa citazione delle fonti. Tutto ciò appare frutto di un lavoro minuzioso che lascia trapelare l'intenzione di 'capire' e 'farsi capire'. Si apprezza dunque anche la grande onestà intellettuale, diventata alquanto rara. Al riguardo, il lettore può spaziare da Rosa Luxemburg a Enrico Berlinguer.

Nello straordinario lavoro di Zoppoli, vi è un largo e competente spazio dedicato a teorici e pensatori, soprattutto filosofi della politica, ma non soltanto: ricorrono in effetti nomi, commenti e analisi che rispondono a personaggi del calibro di Kant e Mazzini, di Marx e Weber, di Schumpeter e di Cacciari. Importante infatti anche il collegamento costante fra la storia, la politica, l'economia e la filosofia che aiuta a inquadrare correttamente i fatti e le teorie esposte. Il confronto e il legame che emerge tra il pensiero di Mazzini della "Giovine Italia" e *La Critica della Ragion Pratica* di Kant suggerisce visioni etiche che possono dare spazio a grandi speranze, così come l'avvicinamento tra il Mazzini della Giovine Italia e il Marx dei Manoscritti, a proposito dell'aspirazione a una giustizia globale da parte di un uomo che innanzitutto è realizzato nel lavoro e nella sua propria persona e poi, solo poi, può amare la patria e il mondo. Insomma, una vera escursione di un intellettuale assai preparato su un intero universo di cultura e di politica, che illustra cento e più anni di storia e di vita.

L'autore inoltre, discute molto di internazionalismo e di

possibile – se non doverosa – lotta al capitalismo nei suoi aspetti e nei suoi effetti più deteriori. A più riprese, brilla il suo interesse appassionato per la figura di Enrico Berlinguer, visto quasi come un martire moderno della lotta all'ingiustizia e alle disuguaglianze sociali: parole commoventi e comunque lucide e come tutto il resto del piccolo ma prezioso libro, piene di suggestioni e di fascino che avvince il lettore. Più di una volta è capitato di confrontarci sulla figura del grande leader della sinistra e puntualmente è accaduto di commuoverci al ricordo di quella politica e di quei tempi tanto diversi da ora. Abbiamo trovato però una sola “piccola” nota stonata che suona come impropria e in qualche misura discordante, e riguarda quanto viene riferito a Matteo Renzi, interpretato in senso largamente positivo. In realtà, sembra piuttosto difficile, durante un'escursione storico-politica di un tale calibro e di un tale valore, come quella del nostro autore, accettare una positiva valutazione di Matteo Renzi. È pur vero, però, che guardandoci intorno e parlando con esponenti dell'attuale sinistra, troviamo molti sostenitori dell'ex leader tanto discusso¹. Perciò, a maggior ragione, urge rianalizzare ancora una volta cosa è Sinistra e cosa è Destra, chi è veramente di sinistra e chi no, cosa vogliamo davvero per il nostro mondo e per i nostri giovani, in sostanza, cosa vogliamo e non vogliamo essere². E sembra che la presente opera abbia tutte le prerogative per stimolare questo approfondimento e indurre il lettore a riflettere davvero. Per quanto riguarda il passato leader del PD, precisiamo che si tratta di una valutazione strettamente personale e tale comunque

¹ Ciò anche a proposito dei prossimi referendum in cui siamo chiamati a decidere sul “lavoro”. Ebbene, ci sono persone che affermano che *il Jobs Act instaurato da Renzi è cosa giusta, e che dunque la legge non va abrogata*.

² E dunque, ancor di più assume valore illuminante il piccolo grande libro di Zoppoli.

da non indurci a discostarci da quanto già detto sulla riuscita e sul valore assoluto di tale “lettera aperta” (nella quale, peraltro, la segretaria attuale del PD riceve attenzione e trattamento ben più solidali e densi di elogi; al contrario di quanto riguarda la Presidente del Consiglio, considerata comunque con cortese rispetto). Per chiudere, tuttavia, al di là di questa osservazione che ci trova discordanti, vanno riconosciuti tanti complimenti al lavoro di Andrea Zoppoli. Abbiamo un forte bisogno di riflessioni di questo tipo.

Napoli, 30 maggio 2025

Guido D’Agostino e Silvana Rinaldi

Non conosco Andrea di persona, ma mi ha parlato di lui e mi tiene al corrente l’ottima amica e collaboratrice Silvana Rinaldi che, ai già tanti e numerosi meriti, ha aggiunto la ‘scoperta’ e valorizzazione del bravissimo e sorprendente, per maturità e competenze, Autore dell’opera.

G. D’Agostino

Conosco molto bene Andrea. Da sempre ci siamo confrontati su questioni politiche e sociali. Ci interessa capire. Gli studi di storia e filosofia alla Federico II di Napoli, ci hanno dato più argomenti di confronto e il nostro legame intellettuale si è rafforzato come la nostra amicizia. Sono felice di questo suo scritto davvero illuminante. Ringrazio Guido D’Agostino di avermi ascoltata e di aver apprezzato il lavoro di Andrea.

S. Rinaldi